

Euler Hermes Italia: presenta i risultati di una ricerca sugli strumenti di credit management a disposizione delle imprese, condotta da **Format Research**.

- Il 61,4% delle imprese intervistate rinuncia a forniture per cause potenziali legate all'insolvenza dei clienti
- L'80% delle imprese che esportano sui mercati extra UE impiega il 25% dei propri investimenti in strumenti di credit management
- Il 52% ritiene che l'assicurazione del credito sia tra gli strumenti di credit management più efficaci
- Il 41,4 % sceglie l'assicurazione del credito per il servizio di valutazione preventiva contro i mancati pagamenti

[Euler Hermes](#), primo Gruppo mondiale dell'assicurazione crediti, pubblica oggi i risultati di uno studio sui principali strumenti di credit management a disposizione delle imprese italiane, commissionato a [Format Research](#), Istituto di Ricerca e analisi socioeconomiche.

La ricerca è stata condotta su un campione di 1.000 imprese, distribuite omogeneamente sul territorio nazionale, ed è basata sulla consultazione e l'analisi di fonti d'informazione primarie come: Banca d'Italia, Istat, Confcommercio imprese per l'Italia, Eurostat e Ania.

“Nonostante l'Italia sia generalmente un Paese sotto assicurato rispetto alle realtà anglosassoni, francesi e tedesche - dichiara [Michele Pignotti](#), Capo della Regione Euler Hermes Paesi Mediterranei, Africa e Medio Oriente, - stiamo riscontrando negli ultimi anni un forte interesse verso i nostri servizi, specialmente da aziende che non avevano mai utilizzato l'assicurazione del credito. Non è solo la crisi congiunturale ma bensì un vero e proprio cambio culturale che gli imprenditori stanno mostrando verso quegli strumenti che hanno come primario obiettivo la tutela del business”.

Il contesto economico (*)

Lo scenario nazionale, caratterizzato da un significativo rallentamento economico (PIL atteso nel 2013 a -1,8%), dalla crescita dei livelli di insolvenza (+ 7% nel 2013 con 13.300 casi) e da una difficoltà sempre più evidente nell'accesso al credito (poco meno del 28% le richieste di finanziamento delle PMI concordate dagli Istituti di credito nel 2013 - **) resterà tale fino alla fine dell'anno corrente per ritornare sui livelli positivi solo nel 2014 (PIL + 0,3%). In questo contesto le imprese maggiormente colpite dalle insolvenze e dai mancati pagamenti sono quelle del commercio (30%), dell'industria (22%) e delle costruzioni (16%). L'Export, nonostante la prima flessione mostrata nei dati di aprile, resta l'unico motore di crescita.

I risultati

Dalla ricerca è emerso che la corretta gestione dei crediti commerciali, che rappresentano oltre il 30% degli asset di un'impresa, è oggi un fattore determinante per lo sviluppo sano e sostenibile delle

(*) Fonte : Euler Hermes, Insolvency Outlook n.1194 – Economic Outlook previsioni

(**) Fonte : Format, Osservatorio congiunturale sulle imprese italiane

imprese nel medio lungo periodo. L'assicurazione crediti, può essere oggi considerata uno strumento di mitigazione del rischio valido per il 52% delle aziende intervistate che operano nei mercati domestici ed export ed anche un importante "credit enhancer", ovvero uno strumento che agevoli l'accesso al credito alle imprese dotate di una polizza credito.

L'analisi evidenzia come il difficile scenario genera sfiducia alle imprese che rinunciano alle forniture per il rischio d'insolvenza. Basti pensare che mentre tra il 2009 e il 2010 il 52,5% delle imprese rilevate avevano respinto almeno una volta una richiesta di fornitura per non incorrere a dover gestire un'insolvenza, nel biennio 2010/2011 la percentuale è salita al 61,4%. Per far fronte a questa situazione, le imprese devono necessariamente dotarsi dei principali strumenti di gestione del credito disponibili sul mercato (informazioni commerciali, factoring, assicurazione del credito e recupero crediti). Tra gli strumenti più efficaci nella gestione del credito ci sono per il 64,3% degli intervistati, le informazioni commerciali e per il 52,4% l'assicurazione del credito che a sua volta è ritenuta la più efficace dalle grandi aziende (42,9%).

Gli strumenti di tutela dal rischio di insolvenza così come l'assicurazione del credito, diventano cruciali sui mercati export, soprattutto per i tool di analisi e monitoraggio del rischio economico e politico. Infatti, l'80% delle imprese italiane che effettuano transazioni commerciali nei Paesi extra UE, per operare in tali mercati impiega fino al 25% dei propri investimenti negli strumenti per la gestione del credito.

Entrando nel focus dedicato all'assicurazione del credito, si scopre che negli ultimi 5 anni l'incremento dell'utilizzo dello strumento ha coinvolto soprattutto le medie e grandi imprese del Nord-Est e del Nord-Ovest. La finalità di utilizzo dello strumento è legata alla copertura e indennizzo della perdita subita da rischio economico (76,1%) e anche dalla valutazione preventiva della solvibilità (41,4%) dei clienti. Scelgono poi come provider di soluzioni assicurative quello che le garantisce maggiore esperienza nel ramo (76%).

"Le imprese italiane vedono schiudersi con la fine della prima metà dell'anno – ha dichiarato Pierluigi Ascani, presidente dell'Istituto di ricerche Format Research - un orizzonte che si profila ancora lungo ed incerto in termini di ripresa e di sviluppo. I dati raccolti sembrerebbero evidenziare come l'incertezza freni i programmi di investimento delle imprese, ma in molti casi non la loro capacità di reazione alla crisi. Le imprese più sensibili in questo senso incorporano, nei recenti comportamenti osservati, un passo nuovo in termini di efficienza nell'utilizzo dell'assicurazione del credito sempre più spesso inteso in termini di driver strategico di sviluppo, ovvero per l'ampliamento del business, e meno come strumento per la mitigazione del rischio del credito."

Euler Hermes è il primo gruppo mondiale dell'assicurazione crediti e uno dei leader nel mercato delle cauzioni e del recupero crediti commerciali. Forte di più di 6000 collaboratori presenti in oltre 50 paesi, Euler Hermes offre una gamma completa di servizi per la gestione del portafoglio clienti ed ha raggiunto un giro d'affari consolidato di 2,4 miliardi di euro nel 2012.

Euler Hermes ha sviluppato una rete internazionale di monitoraggio che permette di analizzare la stabilità finanziaria di 40 milioni di aziende. Il Gruppo copre transazioni commerciali nel mondo per un totale di 770 miliardi di euro (dato 31/12/2012).

Azienda del gruppo Allianz, Euler Hermes è quotata all' Euronext di Parigi. Il Gruppo beneficia del rating AA- di Standard & Poor's.

Euler Hermes Italia è la Compagnia leader dell'assicurazione crediti. Appartenente al Gruppo Euler Hermes, contribuisce allo sviluppo del business delle imprese proteggendo il loro portafoglio clienti.

Avvalendosi di 400 collaboratori in Direzione Generale e nelle Delegazioni territoriali e presente sul territorio con 26 Agenzie Generali, Euler Hermes Italia ha realizzato nel 2012 un giro d'affari di circa 221 milioni di euro e annovera, nei suoi oltre 4.500 clienti, imprese di ogni dimensione e fatturato.

Visita il nostro sito www.eulerhermes.it oppure seguici su Twitter: [@eulerhermes](https://twitter.com/eulerhermes)

Contatti con la Stampa:

Euler Hermes MMEA Media Relations

Guglielmo Santella – +39 06 8700 7511

guglielmo.santella@eulerhermes.com

Nota cautelativa: Alcune asserzioni qui contenute possono essere di natura previsionale e fondate su ipotesi e opinioni correnti del management. Implicano rischi e incertezze più o meno noti, che potrebbero far sì che i risultati, rendimenti o eventi citati, esplicitamente o implicitamente, differiscano in maniera sostanziale da quelli effettivi. Un'affermazione può essere di natura previsionale o questa può risultare dal contesto dell'affermazione stessa. Inoltre, le affermazioni di natura previsionale sono caratterizzate dall'uso delle parole "può, dovrà, dovrebbe, si aspetta, ha in programma di, intende, anticipa, stima, ritiene, prevede, potenziale" o "continua" o di espressioni analoghe. I risultati, rendimenti o eventi previsionali possono differire in maniera sostanziale da quelli effettivi a causa, segnatamente (i) delle condizioni economiche generali – in particolare le condizioni economiche relative alle attività e ai mercati principali del gruppo Euler Hermes, (ii) del rendimento dei mercati finanziari, compresi quelli emergenti, della loro volatilità, liquidità e delle crisi del credito, (iii) della frequenza e gravità delle perdite assicurate, (iv) dei livelli di persistenza, (v) dell'entità dei casi di insolvenza, (vi) dell'evoluzione dei tassi d'interesse, (vii) dei tassi di cambio, segnatamente tra Euro e Dollaro USA, (viii) della concorrenza, (ix) dei cambiamenti legislativi e normativi, tra cui la convergenza monetaria o l'Unione Monetaria Europea, (x) dei cambiamenti delle politiche delle banche centrali e/o dei governi degli altri paesi, (xi) dell'impatto delle acquisizioni e della loro integrazione, (xii) delle misure di ristrutturazione e (xiii) dei fattori legati alla concorrenza in generale, sia su scala locale che regionale, nazionale e/o globale. Molti di questi fattori possono essere più probabili o più marcati per effetto di attività terroristiche.

La società non assume alcun obbligo di aggiornare le informazioni previsionali qui contenute.